

**Maltempo**  
Da oggi il freddo vira a Sud

ROMA. Dopo l'ondata di maltempo degli ultimi giorni ieri è ricomparso, su buona parte della penisola, un pallido sole. Le temperature si mantengono ancora rigide e oggi sarà peggio per le regioni meridionali dove si registrerà una accentuazione della nuvolosità con precipitazioni anche nevose sull'Appennino. Mentre la situazione sull'Italia settentrionale è lentamente migliorata, ieri sono state soprattutto le regioni centrali a registrare temperature più rigide. A Perugia il termometro è sceso a due gradi e in alcune frazioni montane, anche al di sotto dello zero. In Umbria, comunque, la neve ha lasciato il posto alla pioggia. Temperature polari anche in Toscana dove comunque non nevica più, resiste tuttavia un forte vento sul litoraneo, che ha creato qualche difficoltà sulla Sestri Levante-Livorno.

Il maltempo si è fatto sentire anche sul Lazio: dopo la nevicata della notte scorsa sul Verbano, ieri la neve è caduta anche sulle montagne del Reatino con nevicate a 700 metri. Sul Terminio ci sono anche punti con due metri di neve e migliaia di sciatori che nella mattinata avevano affollato i campi di sci della montagna reatina (temperatura cinque gradi sotto lo zero) hanno abbandonato nel pomeriggio la località per una violenta bufera. Poggia e grandine su tutto il resto della regione con grave danno per l'agricoltura. Sulla Liguria vento di tramontana che rende più pungente il freddo (con il termometro che a Genova la notte scorsa è sceso a di sotto dei sette gradi) e mare agitato. Tempo instabile in Lombardia con violenti temporali a Milano.

**Puglia**  
Nascerà il Parco delle Murge

BARI. Creare un parco nazionale nell'Alta Murgia, è questa la proposta avanzata da un gruppo di senatori appartenenti a tutti i gruppi politici, primo firmatario il senatore Onofrio Petrarà del Pds. L'area interessata ben 90 mila ettari, di cui 11 mila boschivi, 60 mila a pascolo e 19 mila a colture cerealicole, e ricopre i comuni pugliesi di Altamura, Andria, Gravina, Minervino e Spinazzola. «Con la costituzione del Parco - sostiene il senatore Petrarà - c'è una possibilità concreta di sviluppo per chi ancora resiste e produce in queste terre. Pensiamo soltanto a realizzazioni di restauro per gli edifici e i centri storici, al risanamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, ad incentivi per l'agriturismo e per le attività agro-silvo-pastorali». La proposta ha raccolto le adesioni di tutti gli enti locali interessati che stanno facendo pressioni, perché il parco dell'Alta Murgia entri a pieno titolo nella legge quadro sui Parchi Nazionali.

**Dal relitto della Haven non esce più greggio**

Mentre prosegue la ricognizione del relitto della Haven da parte di «Skorpio», piccolo sottomarino filoguidato, localizzati con il sonar a circa due miglia di distanza i novanta metri di prua perduti durante l'ultimo traino. I tecnici sempre più ottimisti: niente più fuoriuscite di greggio. Ma intanto a Varazze fermati dai carabinieri modella e fotografo tedeschi che «sceneggiavano» una disavventura al catrame.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ROSSELLA MICHENZI

GENOVA. In un primo momento sembrava una scena piacevole e innocente: lei, alta bionda bella e inequivocabilmente nordica, in posa sulla spiaggia di Varazze mentre lui, apparso fotografico da professionista, la ritraeva; poi alla modella si aggiungeva un bambino di cinque anni, e il quadretto si faceva ancora più tenero e familiare. Ma all'improvviso i compiaciuti spettatori hanno cominciato a sfregarsi gli occhi non fidandosi più della propria vista: il trio si era avvicinato ad un blocco di catrame, recuperato dai pescatori in mare e depositato in disparte sull'arenile in attesa di una squadra di recupero, e la donna,

attingendo a piene mani, aveva cominciato ad imbrattare se stessa e il vestitino del bimbo, quindi il fotografo riprendeva alacramente a scattare. Insomma: era, dal vivo, la costruzione di un falso scoop, un vero e proprio episodio di sciacallaggio; i testimoni, inferociti, hanno fatto arrivare di corsa i carabinieri e i tre della sceneggiatura al catrame sono stati invitati in caserma per l'identificazione. Si tratterebbe, a quanto si è saputo, di una famiglia di origine tedesca e residente a Milano; hanno negato, naturalmente, che il loro obiettivo fosse biacramente speculativo, che la loro intenzione fosse quella di sfruttare commer-



La petroliera cipriota «Haven» mentre affonda

cialmente la pellicola, e hanno giurato che volevano fare solo qualche foto «artistica». L'incidente si è chiuso così, senza nessuna conseguenza spiacevole per il terzo - mancavano gli estremi per una qualsiasi denuncia o azione penale - ma l'allarme degli operatori turistici, in ansia per il possibile «effetto Haven» sull'imminente stagione estiva, è cresciuto di colpo. Difficile, in effetti, dar loro torto: si tratta di preoccupazioni reali. Delle quali hanno deciso di farsi carico a pieno titolo anche il comitato ligure del Pds e il governo-ombra: ieri una delegazione, guidata dal ministro delle Finanze onorevole Vincenzo Visco e dal segretario regionale Graziano Mazzarello ha visitato alcune delle zone più colpite dalla crisi incontrando amministratori locali e rappresentanti delle categorie interessate; visita conclusa da una affollata riunione a Savona con pescatori di tutto il ponente ligure che hanno rinnovato l'allarmata denuncia dei primi giorni: i fondali sono in molte zone ricoperti dai residui pesanti del greggio ed hanno urgente bisogno, quanto e più delle spiagge, di una efficace bonifica. Raccolti i vari dati, la delegazione del Pds ha stilato una serie di richieste e di proposte: l'istituzione di una commissione parlamentare di indagine sulla sicurezza dei porti e dei traffici petroliferi; l'avvio in tempi strettissimi di una campagna di seria informazione per ripristinare l'immagine turistica della Riviera; un piano di monitoraggio e di risanamento dei fondali; l'adozione di misure risarcitorie per i danni che l'emergenza ha arrecato e potrà arrecare al settore della pesca. Frattanto proseguono a ritmo sostenuto le operazioni di pulizia del mare e delle coste e di sorveglianza del relitto e di mappatura dello scafo e delle cisterne; cisterne che sarebbero scoperte e squarciate, comunque vuote; gli ultimi interventi di saldatura delle falle, inoltre, avrebbero interrotto anche le residue modeste perdite di greggio dalle tubazioni e di gasolio dai serbatoi dei motori ausiliari. Ieri mattina, poi, il comandante della Ca-

**Lotteria di Agnano**  
Due miliardi vanno a Milano La fortuna è in autostrada 5 biglietti venduti nei «grill»

<b>1° premio 2 MILIARDI</b>	
Serie AC 78980	venduto a Milano
<b>2° premio 1 MILIARDO</b>	
Serie U 53447	venduto a Catania
<b>3° premio 500 MILIONI</b>	
Serie D 15224	venduto a Roma
<b>100 MILIONI</b>	
Q 29847 a Firenze	AB74705 a Torino
D 02693 a Venezia	AG38332 a Caserta
A036343 a Trento	AF31236 a Ancona

<b>50 MILIONI</b>		<b>S 95096</b> Brescia	
S 28552	Firenze	T 29633	Nicosia (EN)
AA 58136	Messina	R 83166	Milano
U 93448	M. di Livorno (TV)	U 70239	Torino
O 48973	Parma	AC 44661	Pontecorvo (FR)
AG 38996	Cosenza	AG 58507	Montechiarli (BS)

ROMA. Milano, Catania e Roma: i tre fortunatissimi hanno acquistato il biglietto vincente della lotteria di Agnano. Vincono rispettivamente due miliardi, un miliardo, 500 milioni. Poi, altri sei premi da 100 milioni, e undici premi di seconda categoria: 50 milioni. È andata bene a venti persone. I biglietti venduti per questa lotteria di Agnano, abbinate alla quarantaduesima edizione del Gran premio di lotto, sono 2.251.170. Il montepremi è di quattro miliardi e 665 milioni di lire. Sono stati attribuiti premi anche ai rivenditori dei biglietti fortunati. Al rivenditore del biglietto vincente il primo premio vanno tre milioni di lire, due milioni a chi ha venduto il biglietto che si è piazzato al secondo posto, un milione a chi ha fatto vincere il premio da cinquecento milioni. Agli altri sei, settemicentomila lire ciascuno. I rivenditori degli ultimi undici biglietti vincenti guadagnano cinquecentomila lire. Sono stati venduti in locali della catena Auto-grill cinque dei nove biglietti vincenti i premi di prima categoria.

Un'ultima curiosità. Per la prima volta, quest'anno l'estrazione dei biglietti vincenti, svoltasi in una sala del Maschio Angioino di Napoli, è stata aperta al pubblico. Negli anni scorsi, infatti, l'estrazione avveniva presso gli uffici dell'Intendenza di Finanza.

**Porti a rischio/Marghera**

**Laguna disarmata in caso d'incidente**

E se una petroliera si spaccasse in laguna? «Non sappiamo nulla, un piano di intervento deve esserci, in qualche cassetto, ma non c'è mai stata un'esercitazione». Accanto alla Serenissima convivono pericolosamente, chimica e petrolio. «Se saltasse un deposito di cloro... meglio non pensarci». «Se il petrolio si riversasse, la laguna morirebbe». Contro il pericolo, tanti piani: nessuno è stato realizzato.

DAL NOSTRO INVIATO  
JENNIFER MILETTI

VENEZIA. Il pericolo è nascosto in una di quelle cisterne seminterrate che si vedono anche dal ponte della Libertà, fra i fumi ed i fuochi del Petrochimico. «Il mio incubo - dice un dirigente dell'immenso impianto - si chiama cloro. In caso di guasto non sapremmo come intervenire. È un gas che prende alla gola, soffoca, uccide. Lo usavano tedeschi, come gas asfissiante, nella guerra 1915-18. Di cloro, al Petrochimico di Porto Marghera, ce ne sono in media 200 tonnellate. Ci sono anche 20.000 tonnellate di ammoniaca, 150 di acido fluoridrico, 50 di fosgene (anche questo è un gas usato in guerra). «Ma

C'è un piano d'emergenza della prefettura, ma è chiuso in un cassetto. Vicino alla Serenissima convivono pericolosamente chimica e petrolio

contro questi elementi sapremmo almeno come tentare di reagire. Secondo i casi useremo l'acqua o il fuoco, riusciremo a costruire barriere di isolamento. Contro il Cloro, invece...».

Nella laguna veneziana ci sono le «bombe» fisse della chimica (Petrochimico ed altre industrie) e quelle mobili del petrolio, vale a dire le petroliere e le gasiere. Le navi più piccole passano addirittura di fronte al bacino di San Marco, in pieno centro storico, le altre da Malamocco. Ogni anno entrano circa 250 petroliere e circa 150 gasiere. In tutto - anche attraverso «pipelines», le condotte - arrivano in laguna oltre die-

ci milioni di tonnellate di greggio e derivati, circa la metà del traffico portuale. Che succederebbe, se una petroliera si spaccasse in laguna?

Il vicepresidente della Provincia, nonché assessore alla Protezione civile, Eraldo Vanin, almeno è sincero. «Da qualche parte - dice - nascono in qualche cassetto, un piano di intervento della Prefettura ci deve essere. Credo anche, ma non ne sono sicuro, che sulla carta sia prevista anche una possibile fuoriuscita di sostanze inquinanti. Ciò che è invece certo è che qui a Venezia un'esercitazione non si sa da dove cominciare. Ci vorrebbe, da Roma in giù, un'autorità riconosciuta e precisa: solo così chi non compie il proprio dovere può essere chiamato a rispondere».

Con i fascicoli dei piani preparati per ridurre i pericoli di inquinamento si potrebbe costruire un nuovo ponte sul Canalgrande. Ma tutti sono inattuati. Un protocollo di intenti fra ministero dell'Ambiente ed Enimont, nel 1989, prevedeva la costruzione di «pipelines» per eliminare il traffico di 25.000 cisterne all'anno. Il Petrochimico dovrebbe collegarsi via tubo con gli altri stabilimenti Enimont di Ravenna, Mantova e Ferrara, soprattutto per evitare il trasporto su petroliera o autocisterne di grezzo e virgino. C'è un progetto per costruire un terminal petroli-

**L'assalto di Bologna**

**Spietati e sanguinari Il benzinaio massacrato per duecentomila lire**

BOLOGNA. Ammazzo per 210 mila lire. È fatto di poche banconote da 10 mila il «botino» dei rapinatori che sabato sera hanno preso di mira un distributore self-service di carburanti all'estrema periferia di Bologna. Per impossessarsi dell'incasso i malviventi hanno usato una feroce apparentemente inspiegabile, sparando al fratello del gestore dell'impianto, recatosi a ritirare l'incasso del pomeriggio, forse prima ancora che questi capisse cosa stava avvenendo. Determinato e sicuro nell'usare le armi, il «comando» (almeno due persone, secondo polizia e carabinieri) si è però rivelato precipitoso e pasticciato nel «perfezionare» la rapina: in una situazione di sicurezza pressoché assoluta (l'area di servizio è in una zona isolata ed era stato ucciso anche un grosso cane da guardia che probabilmente aveva tentato di difendere il padrone) sono state prese solamente le poche banconote rimaste nella cassetta della pompa automatica mentre nelle tasche del

**Roma, scoperta dalla polizia. Diplomatici tra i clienti**  
**Casa d'appuntamenti con tortura**  
**Al funzionario piace «sodomaso»**

Un grosso giro di prostituzione «sodomaso» frequentato da diplomatici e funzionari ministeriali, è stato scoperto nei giorni scorsi dalla polizia dopo un'irruzione in un appartamento romano. Requisiti gli «strumenti di lavoro»: una collezione di fruste, alcuni elettrodi che servivano a dare la scossa elettrica ai clienti. La proprietaria è stata denunciata a piede libero per esercizio della prostituzione.

ANNA TARQUINI

ROMA. La denuncia è scattata probabilmente da una segnalazione anonima. Qualcuno forse aveva notato un eccessivo «va-vai» di persone davanti al portone di via dei Podestri e ha deciso di segnalare la cosa alla polizia. Ma quando gli agenti del commissariato di Porta del Popolo, il 18 aprile scorso, hanno fatto irruzione nell'appartamento, situato in un quartiere centrale della capitale, nei pressi di piazza

Podestri. Ma solo il 18, con un mandato di perquisizione, gli agenti hanno potuto fare irruzione nell'appartamento e cogliere in flagrante la donna. Dopo una rapida perquisizione è saltato fuori anche tutto il materiale. In una stanza Annamaria Ferrara aveva riposto una collezione completa di strumenti sadomaso. C'era di tutto: dalle catene con le quali i clienti venivano legati al letto alle fruste di tutti i tipi e di tutte le misure. Poi ancora mazze ferrate, battipanni, oggetti femminili in cuoio, maschere nere in cuoio e stoffa, berretti militari, oltre alle riviste pornografiche, alle riproduzioni di attributi sessuali, ai vestiti di foglia particolare. Il materiale ora è tutto sotto sequestro. Inutile la difesa della donna. Per lei è scattata una denuncia per esercizio della prostituzione e detenzione di strumenti atti ad offendere.

**Gruppi comunisti - PDS della Camera e del Senato**

**Alimentazione, biotecnologie, ambiente i sistemi agro-alimentari su scala globale: tendenze e alternative**

Presiedono: Giulio Quercini, Roberto Maffioletti  
Presenta: Carlo Barbanella  
Introducono: Anna Bernasconi, Carmine Nardone  
Relazioni di: Lawrence Busch - Università Michigan  
W.H. Friedland - Università Santa Cruz  
Alessandro Bonanno - Università Missouri  
Massimo D'Alena  
Luciano Volante

**INTERVENGONO:**  
Albrizio, Bellotti, Bruschi, Buiatti, Conti, De Benedetti, Equinas-Alcazar, Falaschi, Felissari, Galante, Gorgoni, Lana, Mazzonis, Mingione, Mottura, Pagliani, Pugliese, Salamini, Schettini, Testa, Vioti, Worede.

**PARTECIPANO:**  
Bacarella, Benevelli, Binelli, Cassadei, Lucchi, Cascia, Cavinato, Chiva, Fonti, Gimelli, Margheri, Montecchi, Russi, Serafini, Stefanini, Tizzi.

**SARANNO PRESENTI:**  
Esperti internazionali della FAO; tecnici e ricercatori di Enti, Istituzioni e delle facoltà di agraria, del CNR, degli Istituti di sperimentazione agraria, INEA, ISME, ISPE.

Roma, 23 aprile 1991  
Auletta di Gruppi parlamentari - Via Campo Marzio, 74  
Organizzato in collaborazione con:  
A.R.P.A.S. - Ambiente Ricerca Per Agricoltura Sostenibile  
Centro di iniziativa politica del PDS  
Conferma partecipazione e prenotazione atti - Tel. 06/6840631

**informazioni SIP agli utenti**

**PAGAMENTO BOLLETTE 2° BIMESTRE 1991**

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 2° bimestre 1991. Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuare sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comuniciamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

**IMPORTANTE**

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

**SIP**  
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.